



Università
Ca' Foscari
Venezia



Percorso formativo *Università del Volontariato*

Anno 2020/2021

Tipologia di lavoro di restituzione scelto: – Rilettura dello stage potenziato attraverso la scrittura autobiografica.

Titolo:

Un progetto: dall'idea alla scrittura

Lavoro di restituzione di Radulescu Claudia Simona

Qualifica: Volontaria



è un'iniziativa promossa da



in collaborazione con



Fare dono della cultura è fare dono della sete. Il resto sarà una conseguenza.

Antoine de Saint-Exupéry

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA UNIVOL.....	6
2. IL PERCORSO UNIVOL.....	6
3. IL PROGETTO ALCIMIE EDUCATIVE.....	7
4. LA MIA ESPERIENZA DI STAGE	10
4.1 COME SCRIVERE UN PROGETTO	10
4.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE.....	14
4.3 STRUMENTI E PROCEDURE CHE HO VISTO UTILIZZARE.....	14
4.4 COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA	15
4.5 DIFFICOLTÀ INCONTRATE DURANTE LO STAGE.....	15
4.6 IL VALORE AGGIUNTO	15
SITOGRAFIA BIBLOGRAFIA.....	17
ALLEGATO 1: Testo del progetto	18

INTRODUZIONE

La mia spinta a diventare volontaria nasce dal mio amore per i libri e la lettura. Sono sempre stata convinta che i libri e la lettura salvino la vita. Ne ho avuto la certezza frequentando un gruppo AMA dopo la nascita di mia figlia, quando, mentre la depressione rabbuiava la mia vita, all'improvviso durante un incontro, ritornando ai sogni dell'infanzia, mi sono accorta che l'amore per i libri e la lettura mi ha salvato la vita. Mi è venuto in mente quando da bambina leggevo ai pupazzi di peluche le mie storie preferite, poi a 19 anni quando appena arrivata in Italia e non parlavo quasi per niente l'italiano, mi sono messa a rileggere in italiano i libri che avevo già letto in rumeno, perché conoscendo la trama, potevo capire e fare dei "collage di parole" che arricchivano il mio vocabolario. Durante quell'incontro nel gruppo mi sono anche ricordata che da grande volevo "leggere storie alle persone", così con questa nuova consapevolezza e con l'aiuto delle sincronicità che a volte sono difficili da spiegare, mi sono iscritta a un corso per lettori volontari organizzato dalla Brat di Treviso.

Facendo la lettrice volontaria alla Brat, ho avuto modo di diventare sempre più consapevole del potere dei libri, di come ci aiutano ad essere più comprensivi e tolleranti verso ideologie e pensieri che non sono nostri ma di altri e che spesso facciamo nostri grazie al livello di comprensione che acquisiamo con la lettura. Leggere può davvero salvarci la vita, può davvero rendere il mondo un posto migliore, perché la lettura ci mette tutti allo stesso livello, non ci fa sentire superiori, ci fa ascoltare e capire ciò che è diverso da noi. Dopo due anni di volontariato alla Brat, la bibliotecaria che aveva formato il gruppo è andata in pensione e nel passaggio di consegne il gruppo si è sciolto.

Le mie scoperte e la voglia di continuare l'esperienza per trasmettere l'amore e i benefici della lettura, mi hanno portato a cercare un posto che ho trovato da lì a poco alla biblioteca di Silea. Nel 2008 ho fondato insieme ad altre appassionate lettrici l'associazione Altrestorie, e insieme abbiamo passato anni meravigliosi impegnandoci anima e corpo a far conoscere i libri attraverso la lettura animata e i nostri atelier di educazione emozionale nelle biblioteche, nelle scuole, nei teatri e nelle case di tantissime persone. Abbiamo avuto alti e bassi, pensavamo che bastasse la buona volontà per fare volontariato. Avvertiamo che manca qualcosa, ma è qualcosa di inafferrabile perché a volte non riusciamo a parlare apertamente dei nostri bisogni, delle nostre difficoltà, e nonostante vari tentativi di leadership condivisa e la volontà di comunicare meglio,

facciamo fatica a esprimere i nostri punti di vista e le nostre idee di rinnovamento.

1. MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA UNIVOL

Nel 2020 con l'arrivo della pandemia, la motivazione e lo spirito mio e dei volontari di Altrestorie sono stati intrappolati nella paura del futuro, ci siamo bloccati. Prima dell'emergenza facevamo tutto con le nostre forze e avevamo voglia di crescere e di dare vita a un nostro sogno da molto tempo nel cassetto. Durante questo periodo, ho imparato che la paura si combatte con la conoscenza, quindi ho cercato di capire quale poteva essere la strada da percorrere per migliorare la nostra comunicazione, come ritrovare la gioia e l'entusiasmo per portare avanti le nostre attività, come fare per coinvolgere la comunità nelle nuove attività che stavamo progettando, condividendo con gli altri volontari queste riflessioni. Passato lo stordimento iniziale, abbiamo preso coscienza che dovevamo migliorare la comunicazione tra di noi e che ci mancava un modo di fare più strutturato, anche e soprattutto in vista della nuova riforma del terzo settore. Eravamo a questo punto quando è arrivata la mail di Univol, che proponeva questo percorso che sembrava cucito su misura per soddisfare i miei bisogni e quelli di Altrestorie e quindi ho deciso di fare un altro passo verso la conoscenza.

2. IL PERCORSO UNIVOL

Ho scelto il percorso proposto da Univol prima di tutto perché mi piaceva l'idea di "fare bene il bene" con l'impegno di portare poi in associazione nuove conoscenze, riflessioni e competenze per aiutarci a ripartire, più consapevoli, più motivati mettendo in gioco nuovi modi di fare e di essere.

Il percorso mi ha incuriosito e appassionato subito e anche se inizialmente speravo con tutto il cuore che le lezioni fossero in presenza perché mi sarebbe piaciuto molto poter conoscere gli altri corsisti dal vivo, poi ho dovuto ricredermi perché la formula on line si è rivelata comunque coinvolgente e partecipativa, e mi ha dato la possibilità di partecipare a molte più lezioni di quelle che inizialmente avevo scelto.

Sin dall'inizio, dando risposta alla richiesta di presentarmi attraverso un video, mi sono sentita

subito coinvolta e pronta a mettermi in discussione. Durante le lezioni sono stata condotta in maniera accogliente a ridefinire cosa vuol dire essere volontari e a capire la mia motivazione, ho ricevuto suggerimenti utili su come proporre strumenti per migliorare la comunicazione e la gestione dei conflitti, ho imparato a leggere la soddisfazione e la motivazione mia e degli altri volontari, e ho avuto la conferma che c'era bisogno di lavorare di più sulla relazione con gli altri volontari allargando i confini mentali e fisici.

Un altro aspetto approfondito, molto interessante e utile, è stato come valorizzare a pieno il contributo dei volontari in una prospettiva di miglioramento della qualità e dell'impatto sociale delle organizzazioni, e per far sì che l'azione volontaria sia una vera e propria esperienza di crescita personale e professionale, con la consapevolezza che è fondamentale adottare strategie e strumenti per la gestione dei volontari. Un particolare rilievo è stato dato al rapporto tra le dimensioni profit e non profit, due mondi che devono procedere sempre più allineati, capaci di contaminarsi a vicenda.

Mi sono appassionata e sto approfondendo la teoria del cambiamento, proposta da Human Foundation e dai modelli da loro proposti durante la lezione, in particolare al Social Business Model Canvas e lo Human Centered Design per definire nuovi percorsi di imprenditoria sociale. Queste informazioni mi hanno dato la possibilità di cominciare a lavorare sul nostro progetto che avevamo da tempo nel cassetto.

3. IL PROGETTO ALCIMIE EDUCATIVE

Alchimie educative è il progetto che ha preso forma durante il mio percorso di Univol. L'idea è nata tanto tempo fa dall'attenta osservazione dei bisogni dei bambini e dei ragazzi che abbiamo avuto l'opportunità di incontrare durante le nostre attività, ma era un progetto che sembrava troppo oneroso dal punto di vista delle risorse economiche e umane. Durante la lezione sull'economia e l'impatto sociale del volontariato, ho avuto la spinta per dare una forma più concreta al nostro progetto. Ho proposto ad alcune delle colleghe volontarie Altrestorie di lavorare sul modello del docente Cambria. Siamo partite prendendo come framework di riferimento la teoria del cambiamento che è la teoria di pianificazione, implementazione e valutazione, utilizzata per promuovere processi di cambiamento sociale. La metodologia prevede

una descrizione specifica e articolata delle sequenze delle attività programmate per realizzare un cambiamento sociale, partendo dalla definizione di obiettivi di lungo periodo e procedendo a ritroso per definire precondizioni necessarie e azioni da implementare. La Teoria del Cambiamento: definisce con chiarezza i risultati che si intende raggiungere e come; mette in evidenza perché sia importante raggiungere outcome intermedi; fornisce la base e la struttura per identificare le evidenze che possono essere misurate.

Abbiamo concordato che secondo noi il problema sta nel malessere sociale causato dai modelli socio-economici ormai lontani dalle reali necessità delle persone (bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, educatori, tate e tutte le figure coinvolte nella relazione, assessorati alle politiche sociali e alla cultura, la scuola...) che non riescono più ad auto-determinarsi liberamente, felicemente ed in maniera efficace, con conseguente scarso rendimento scolastico, difficoltà di apprendimento, aumento indiscriminato di certificazioni, abbandono scolastico, bullismo. L'educazione avviene in ambienti scolastici obsoleti, che mancano metodologie attive e adattive. Questo nel tempo ha prodotto vari disagi, alcuni di questi, forse tra i più evidenti, sono la poca autonomia e autostima degli studenti, l'aumento delle dipendenze fisiche ed emotive. Un'altra delle cause che fanno sì che il problema si perpetui, è la mancanza di strumenti e di pratiche a sostegno della formazione di genitori e dei caregiver, e la costruzione di competenze emotive, ambientali ed ecologiche.

Con questo progetto vogliamo fornire strumenti di formazione di alta qualità immersivi e coinvolgenti, mirati al raggiungimento delle soft skills e life skills in linea con le normative di riferimento europeo, attivando e realizzando percorsi strutturati di educazione alle emozioni, individuali e familiari, che hanno come traguardo l'alfabetizzazione emotiva, ovvero la capacità di comprendere ed esprimere le proprie emozioni, costruire il sistema delle relazioni, maturare la predisposizione alla resilienza e stimolare il pensiero costruttivo, la progettazione e la realizzazione di esperienze all'aperto. Saranno realizzate attività che favoriscano la conoscenza attraverso il gioco, le esperienze pratiche di vita, l'apprendimento collaborativo finalizzato a sviluppare abilità interpersonali, che possano incoraggiare una migliore comprensione del rapporto con l'ambiente circostante e che contribuiranno all'educazione dei bambini e dei ragazzi a uno stile di vita sano e al rispetto della natura, del creato nella sua dimensione integrale attraverso l'esplorazione, la curiosità, la consapevolezza e la costruzione del pensiero critico.

La volontà espressa da tutte è quella di lavorare sulla resilienza della comunità, promuovendo lo sviluppo sociale, nonché la progettazione condivisa e partecipata, attraverso la realizzazione di

un progetto che preveda l'attivazione di azioni sperimentali e innovative, educative e ludiche, che garantiscano un complessivo e organico approccio multidisciplinare e accrescano l'empowerment comunitario.

Partendo dalla nostra esperienza acquisita in otto anni di attività estive svolte all'aperto, abbiamo capito che il punto cruciale per noi è la realizzazione di esperienze e attività all'aperto, perché sono un'opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico ed integrale dei bambini e dei ragazzi, nella costruzione del legame tra l'esperienza della dimensione ambientale e naturale, e lo sviluppo dell'essere individui in relazione con sé stessi, gli altri e il mondo. Con questo progetto, vogliamo dare vita ad un luogo di ricerca e formazione in campo sociale e artistico, di una relazione di cura verso il sé, l'altro, la natura, in un'area polifunzionale così composta:

- spazio dedicato all'apprendimento attivo per le figure coinvolte nell'educazione dei bambini e (indoor e outdoor)
- spazio dedicato al co-working e al co-baby (indoor e outdoor)
- hub creativo per attività dedicate ai bambini e ai ragazzi in natura che comprenda una flora-officina, un atelier dell'errore e successivamente una mini-fattoria didattica (indoor e outdoor)
- percorso didattico-sensoriale utile all'apprendimento e usufruibile da tutta la comunità, ma anche dai turisti, come parco dove rigenerarsi e ricaricarsi (outdoor)

Per la progettazione e la realizzazione delle attività, sarà utilizzata prevalentemente la metodologia ludo-teatrale elaborata dall'Associazione Altre Storie, ampliandola con il metodo della outdoor education, allo scopo di creare una sinergia di strumenti innovativi.

Il ludo teatro è una metodologia che personifica le emozioni rendendo visibile l'invisibile, mostrando i concetti base dell'Intelligenza Emotiva per l'alfabetizzazione emotiva e lo sviluppo delle abilità socio-emotive di adulti, giovani e bambini.

Gli ambienti indoor saranno realizzati con due yurte originali mongole, scelte perché adatte a favorire esperienze di vita attente all'ambiente, alle tradizioni, alla cultura dell'essenziale e alla solidarietà tra popoli e culture. Le yurte originali mongole sono patrimonio dell'UNESCO, e sono strutture a basso impatto ambientale, del tutto ecologiche, fatte con materiali naturali, solide, eleganti e adatte alla nostra idea di comunità per la loro forma rotonda, non gerarchica e socialmente inclusiva.

Per gli spazi outdoor vogliamo costruire un pergolato che includerà la flora-officina e gli atelier

artistici integrati nel percorso didattico - sensoriale.

Per gli arredi e i materiali utilizzati per il co-working e per il percorso sensoriale sarà fatta una scelta bioecologica, prediligendo lavori artigianali, di qualità, durevoli nel tempo, progettati e realizzati responsabilmente.

Durante la progettazione ho riconosciuto ed evidenziato questi ostacoli su cui grazie alle lezioni proposte da Univol ho avuto la possibilità di lavorare:

- La mentalità di una cultura d'impresa;
- Scarse competenze manageriali;
- Dipendenza elevata dalle risorse economiche dell'ente pubblico;
- Poca propensione al rischio.

4. LA MIA ESPERIENZA DI STAGE

Quando ho iniziato questo percorso avevo in mente uno stage completamente diverso, desideravo fare un'esperienza in una scuola nel bosco, per partecipare attivamente alle attività e stare con i bambini. Purtroppo, con la pandemia risultava difficile trovare una realtà di questo tipo che mi potesse accogliere, dato che le scuole erano chiuse.

Spinta dall'entusiasmo per il progetto Alchimie educative e dal lavoro di progettazione che avevo intrapreso, ho chiesto a Maria Pia se potessi fare uno stage sulla presentazione di un progetto in risposta a un bando per reperire le risorse. La mia proposta le è sembrata interessante, quindi mi ha messo in contatto con Chiara Sacilotto del CSV Belluno Treviso, che sarebbe presto diventata la mia tutor.

Con questo stage ho voluto mettermi alla prova e accrescere le mie capacità di definizione e strutturazione di un'idea progettuale in risposta ad un bando, per applicarle poi nella mia associazione con l'intenzione di arricchire le esperienze che possiamo offrire ai nostri volontari e agli utenti, per promuovere il benessere e la socialità.

4.1 COME SCRIVERE UN PROGETTO

Sapere come scrivere un buon progetto è una competenza chiave nell'ambito di una

associazione. Lo scopo è quello di ottenere il supporto necessario, informando le persone giuste. Infatti, se si riesce a comunicare in modo chiaro, conciso e coinvolgente, è molto probabile che le idee e i suggerimenti offerti incontrino approvazione. Un progetto ben scritto e accattivante è indispensabile per avere successo in molti settori.

Quando si pensa a come scrivere un piano di progetto in modo efficace, ci sono alcuni punti specifici da considerare, fra cui:

1. **La visione del progetto:** le note di pianificazione e gestione del progetto dovrebbero identificare chiaramente gli obiettivi del progetto ed includere una descrizione concisa del progetto stesso.
2. **Fissare gli obiettivi:** volti a concretizzare le finalità precedentemente individuate, ma perseguiti anche in relazione all'analisi del contesto in cui si svolgerà l'attività;
3. **Gli stakeholder:** per chi viene eseguito il progetto, se c'è un cliente coinvolto e cosa questo e gli stakeholder si aspettano dal progetto. Individuare il target di riferimento, quindi i soggetti ai quali si rivolge il progetto;
4. **Ruoli e responsabilità:** qui si dovrebbe descrivere chi è coinvolto nella realizzazione del progetto e le singole attività con i membri assegnati. Stabilire un cronoprogramma delle attività e delle fasi di sviluppo;
5. **Risorse:** qui si includono le risorse assolutamente necessarie per completare il progetto, possono riferirsi a risorse umane, finanziarie, materiali o di altro tipo.
6. **Budget:** ciò dovrebbe includere una ripartizione dei costi del progetto. Ciò include gli stipendi, le tasse, i materiali, le spese di sede, i viaggi ecc. Inoltre, qualsiasi finanziamento ricevuto dovrebbe anche essere incluso in questa sezione.
7. **Piano di emergenza:** questo piano identificherà il modo in cui il progetto affronterà eventuali problemi che si presentano e che richiedono modifiche nell'ambito del progetto. La pianificazione di potenziali rischi dovrebbe includere un'allocazione in termini di tempo e budget.
8. **Piano di comunicazione:** questo illustrerà come verranno gestite le comunicazioni con tutte le parti interessate. Indicherà anche la frequenza della comunicazione e qualsiasi attività di marketing o promozione del progetto.
9. **Piano di monitoraggio:** qui verrà specificato come si misura il successo del progetto e quali criteri verranno seguiti per la valutazione.

10. **Gestione dei documenti:** questo dovrebbe delineare la persona, solitamente il responsabile della conservazione e gestione dei documenti di progetto.

Seguire questi passaggi è un ottimo inizio per avviare una corretta pianificazione di progetto, ma non è tutto.

Diventa importante non dimenticare di aggiornare il piano mentre il progetto progredisce e misurare continuamente gli scostamenti, se è il caso, rispetto al piano iniziale.

Inoltre, oltre a rispettare i punti di cui abbiamo già parlato, dall'individuazione delle finalità e degli obiettivi all'individuazione di target, tempi e budget, **vanno definiti eventuali partner**. Quest'ultimo non è un dettaglio da poco e, sebbene possa valere anche per altri tipi di progetti, in quelli culturali e sociali assume un'importanza particolarmente rilevante.

In particolare, ai fini della vincita di un bando, sono generalmente tenute in grande considerazione le collaborazioni e le cooperazioni con enti e istituzioni locali, nazionali e internazionali. Non necessariamente partenariati basati su sostentamenti economici, ma soprattutto dal punto di vista dell'interscambio di competenze e come garanzia di affidabilità.

IL DIAGRAMMA DI GANTT

Uno dei metodi migliori di pianificazione e monitoraggio dei costi e dei tempi relativi al progetto è il cosiddetto "diagramma di Gantt".

Il diagramma di Gantt, è chiamato anche diagramma a barre schedato. È uno strumento che serve a pianificare un insieme di attività che, generalmente, fanno parte di un unico progetto più complesso.

Sull'asse orizzontale si trova l'arco temporale, la cui unità di misura dipende dal calendario del progetto – giorni, settimane, mesi, ecc. Sull'asse verticale, invece, troviamo l'elenco delle varie attività.

Ogni compito è rappresentato da una barra colorata che va dalla data di inizio a quella di fine attività.

Una volta inserite tutte le attività nel Gantt, si ha uno schema visivo di come è strutturato il progetto. Si potranno vedere immediatamente quali compiti vengono prima, quali si accavallano e quali avvengono successivamente.

Le risorse che svolgono ogni singola attività sono facilmente individuabili.

Con una struttura grafica così costruita è semplice capire. Sin dalla prima occhiata si nota se i processi si stanno svolgendo nei tempi previsti e se l'andamento del progetto è in linea con la deadline schedulata.

Come per qualsiasi strumento, anche per il Diagramma di Gantt, esistono, tuttavia, alcuni aspetti da monitorare. Sono aspetti che, se non correttamente gestiti, possono tradursi in veri e propri svantaggi.

1. Può diventare straordinariamente complesso. Ad eccezione dei progetti più semplici, un diagramma di Gantt presenterà un gran numero di attività e risorse impiegate per completare il progetto. Esistono software apposti in grado di gestire tutta questa complessità. Tuttavia, quando il progetto arriva a questo livello, deve essere gestito da un piccolo numero di persone, o spesso da uno solo, in grado di gestire tutti i dettagli. Le grandi aziende impiegano spesso uno o più Project Manager preparati. Nelle realtà non abituate a questo tipo di gestione, ciò può non funzionare come dovrebbe.
2. La dimensione della barra non indica la quantità di lavoro. Ogni barra sul grafico indica il periodo di tempo in cui una determinata attività sarà completata. Tuttavia, osservando la barra, non è possibile stabilire quale livello di risorse è necessario per concludere tali compiti. Per esempio, una barra breve potrebbe richiedere 500 ore mentre una barra più lunga potrebbe richiedere solo 20 ore di lavoro. La lunghezza di una barra indica infatti la tempistica di una determinata attività e non la sua complessità in termini di ore di lavoro.
3. Deve essere costantemente aggiornato. Iniziato il progetto, le cose potrebbero cambiare. Se si utilizza un diagramma di Gantt, bisogna avere la possibilità di modificare il grafico facilmente e frequentemente.
4. Difficile da vedere su un singolo foglio di carta. I software che consentono di gestire questi grafici sono per i più adatti allo schermo di un computer e non sono pensati per essere stampati. Diventa quindi difficile mostrare i dettagli del piano a un pubblico

ampio. È sicuramente possibile stampare il grafico, ma questo normalmente comporta un lavoro di “taglia e incolla” dei singoli pezzi, piuttosto dispendioso in termini di tempo.

4.2 LE ATTIVITÀ SVOLTE

Ho svolto la maggior parte delle attività in modalità smart working facendo ricerche in internet.

1. Ho incontrato la tutor che mi ha dato indicazioni su come reperire le informazioni modelli e quali erano le modalità di lavoro. Abbiamo concordato che man mano che procedevo gli mandavo gli aggiornamenti via mail e ci siamo riviste per un feedback in presenza quando il progetto era abbastanza strutturato.
2. Ho fatto due incontri, uno con l'assessore alle politiche sociali di Silea e uno con gli assessori alle politiche sociali e all'ambiente di San Biagio di Callalta per capire se c'è un interesse e un'apertura di collaborazione rispetto al progetto per il quale intendiamo chiedere un contributo.
3. Ho incontrato i volontari di Altrestorie per aggiornarli sull' andamento della progettazione e sugli sviluppi.
4. Ho fatto ricerche e lettura di bandi sul web per comprendere come sono strutturati, inviato mail per richiedere preventivi e conteggi utili alla stesura del piano di spesa.

4.3 STRUMENTI E PROCEDURE CHE HO VISTO UTILIZZARE

Gli strumenti che ho utilizzato sono stati le ricerche sul web, tabelle Excel, la lettura di bandi e progetti, ho fatto vari preventivi, ho mandato mail per avere i preventivi che mi servivano. Queste attività mi hanno portato a scoprire e valorizzare la pazienza, il senso di responsabilità e la creatività.

Mi sono organizzata tenendo presenti questi punti:

1. ho definito le attività e identificato le attività specifiche necessarie;

2. ho stabilito la sequenza delle attività,
3. ho stimato le risorse necessarie ad eseguire ciascuna attività;
4. ipotizzato la durata dell'attività;
5. ho analizzato le sequenze delle attività, dei tempi, delle risorse, dei vincoli.

4.4 COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA

In questo momento ritengo di aver raggiunto il mio obiettivo, sono consapevole che c'è molto che si può fare in anticipo nella progettazione, ma -da quello che ho avuto modo di vedere- i bandi sono abbastanza diversificati nella forma e nelle richieste dei vari documenti e preventivi, quindi la vera prova sarà quando mi attiverò per partecipare ai bandi.

In quest'esperienza di stage mi sono stati utili gli argomenti affrontati in Univol nelle lezioni che hanno trattato:

- ESG e finanza sostenibile Sostenibilità e la sfida della transizione Monica Billio
- In cammino verso la sostenibilità Elena Semenzin
- Le lezioni di Storytelling della dottoressa Pozzobon
- Volontariato e sviluppo economico di Nicola Cabria

4.5 DIFFICOLTÀ INCONTRATE DURANTE LO STAGE

Le difficoltà riscontrate per lo più riguardano le mie capacità tecniche e linguistiche, è stato faticoso per me provare questa modalità di lavoro, per le mie scarse competenze in questo campo. È stata veramente una sfida impegnativa.

La tutor mi ha accompagnato con gentilezza e ha rispettato i miei tempi lasciandomi molta libertà di raccogliere e processare le informazioni.

4.6 IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto è che ho fatto tesoro del fatto che ci si può muovere a piccoli passi e sognare in grande, mi sento un po' più sicura nell'intraprendere la stesura di un progetto per partecipare a un bando e ottenere un contributo, prima di fare questo percorso non era che un sogno

adesso mi sento sicura anche di ottenerlo. Ho la consapevolezza che è un lavoro, molto complesso che preferirei fare insieme ad altri che potrebbero arricchire e facilitare i processi con le loro doti e conoscenze.

Per quanto riguarda il percorso fatto in questo anno Univol mi guardo indietro e trovo che il mio modo di pensare è cambiato, che sono diventata più accogliente e meno giudicante nei miei confronti perché inizialmente quando ascoltavo durante il lavoro di gruppo le esperienze di alcuni compagni, la grandezza delle loro realtà, il tipo di interventi che fanno, le sfide impegnative che devono affrontare tutti i giorni, mi sono sentita diversa e a volte in colpa, come se non facessi abbastanza visto che provengo da una realtà associativa molto piccola.

Ma c'era qualcosa che mi spingeva a percorrere la strada e -dipanando il filo una lezione dopo l'altra, entrando un po' più in profondità nei processi e nei meccanismi delle associazioni dalla struttura, all'accoglienza dei volontari, alla raccolta dei fondi, al valore del tempo, al senso di appartenenza che sia ha e che si vuole trasmettere- ho capito che con il giudizio e la rigidità non si cambia e che con la creatività e la flessibilità avrò modo di passare agli altri quello che ho avuto la fortuna di imparare e di sperimentare, e questo mi dà la forza, la consapevolezza e la motivazione di "fare bene il bene".

Attualmente, con gli strumenti che ho acquisito, sto ultimando una proposta di formazione sulla risoluzione dei conflitti e sulla comunicazione efficace per tutti i volontari dell'associazione per migliorare le nostre competenze relazionali e la comunicazione con creatività.

Mi sento molto fortunata e sono consapevole che ho passato i difficili mesi del lockdown con una serenità inaspettata, apprendendo nuovi concetti, rispolverando abilità e conoscenze e arricchendo la qualità della mia vita grazie anche agli appuntamenti puntuali e ben gestiti di Univol.

SITOGRAFIA BIBLOGRAFIA

www.conibambini.org/

www.univol.it/

www.obiettivoeuropa.com/

granter.it/risorse/guida-pratica-ai-bandi/

infobandi.csvnet.it/category/opportunita-di-finanziamento-nazionale/

<https://twproject.com/it/>

www.humanfoundation.it/

Educare alla meraviglia di Matthew Fox

Il linguaggio giraffa. Una comunicazione collegata alla vita di

Marshall B. Rosenberg

Leadership Efficace di Thomas Gordon

Sei cappelli per pensare di Edward De Bono

ALLEGATO 1: Testo del progetto

1. TITOLO

Alchimie educative– una comunità educante responsabile e partecipata

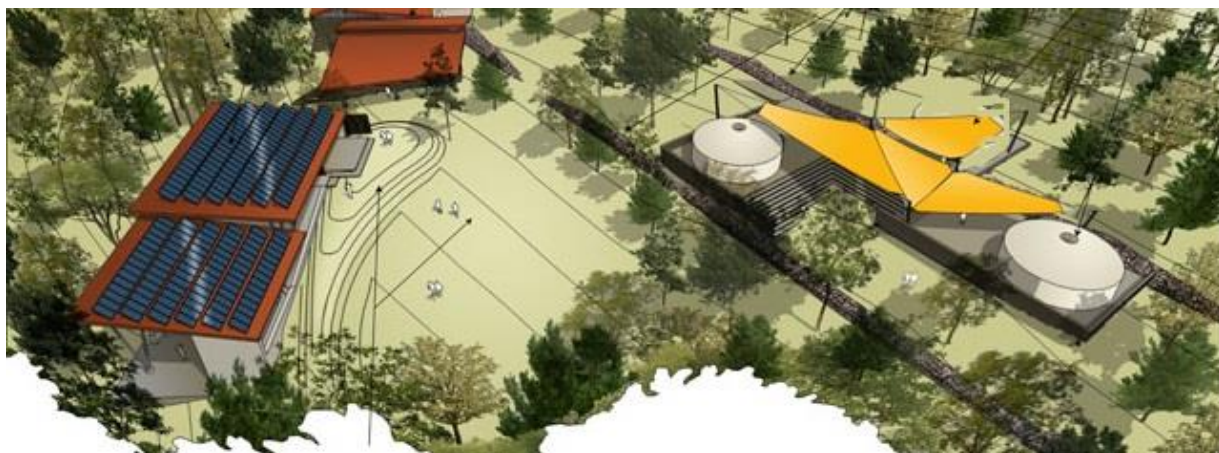
2. OBIETTIVI

Con il progetto Alchimie educative si intende contrastare la povertà educativa di (40) minori di (3-14 anni) della Provincia di Treviso, coinvolgendo attivamente anche gli adulti che vivono una condizione di disagio e vulnerabilità, restituendo all'infanzia e all'adolescenza il suo ruolo di centralità.

La volontà è quella di lavorare sulla resilienza della comunità, promuovendo lo sviluppo sociale, nonché la progettazione condivisa e partecipata, attraverso la realizzazione di un progetto che preveda l'attivazione di azioni sperimentali e innovative, educative e ludiche, che garantiscano un complessivo e organico approccio multidisciplinare e accrescano l'empowerment comunitario.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Ampliare e consolidare le competenze di quattro operatori attraverso la realizzazione di percorsi di autoformazione e formazione professionale.
 2. Promuovere e realizzare percorsi di sensibilizzazione sui temi dell'educazione rivolti a genitori, insegnanti, tate e volontari del territorio. Creare degli spazi che diano voce non solo agli esperti ma soprattutto ai soggetti che vivono la vita della comunità.
 3. Attivare percorsi che creino per i bambini occasioni continuative di esperienza, partecipazione attiva con l'ambiente naturale e con il mondo circostante, con particolare attenzione allo sviluppo delle loro competenze emotive, relazionali e sociali
 4. Promuovere l'organizzazione di spazi di incontro tra generazioni sulle tematiche della trasmissione della storia e della memoria sociale e culturale. Creare uno spazio interattivo che permetta a tutte le realtà del territorio di confrontarsi e di co-costruire percorsi, interventi e progettualità anche attraverso l'organizzazione di seminari, conferenze, mostre, proiezioni di film e dibattiti su tematiche di educazione emozionale in natura, dell'autoeducazione della comunità.
- Contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, e prevenire che eventuali azioni messe in campo per impedire il perdurare della pandemia li rafforzino ulteriormente.



3. DESCRIZIONE

Con il presente progetto si vuole creare un paesaggio idoneo per favorire un miglioramento della salute, del benessere fisico e psicologico e della cura dei più fragili, da parte delle famiglie e della comunità, in armonia con l'ambiente. Per fare ciò, si intende dare vita ad un luogo di ricerca e formazione in campo sociale e artistico, di una relazione di cura verso il sé, l'altro, la natura, in un'area polifunzionale così composta:

- Spazio dedicato all'apprendimento attivo per le figure coinvolte nell'educazione dei bambini (indoor e outdoor)
- Spazio dedicato al co-working e al co-baby (indoor e outdoor)
- Hub creativo per attività dedicate ai bambini e ai ragazzi in natura (indoor e outdoor)
- Percorso didattico sensoriale utile all'apprendimento e usufruibile da tutta la comunità, anche dai turisti, come parco dove rigenerarsi e ricaricarsi (outdoor)

La realizzazione di esperienze e attività all'aperto è un'opportunità fondamentale nel quadro dello sviluppo armonico ed integrale dei bambini e dei ragazzi, nella costruzione del legame tra l'esperienza della dimensione ambientale e naturale, e lo sviluppo dell'essere individui in relazione con sé stessi, gli altri e il mondo.

In questo ambito si prevede la realizzazione di attività che favoriscano l'apprendimento attraverso il gioco, le arti, il teatro, la musica e le esperienze pratiche di vita (learning by doing), esperienze di apprendimento collaborativo finalizzato a realizzare attività di squadra e a sviluppare abilità (skills) interpersonali, che possano incoraggiare una migliore comprensione del rapporto con l'ambiente circostante e contribuire all'educazione dei bambini e dei ragazzi a uno stile di vita sano e al rispetto per la natura.

e per il creato nella sua dimensione integrale, attraverso l'esplorazione, la curiosità, la consapevolezza e la costruzione di un pensiero critico.

Per la progettazione e la realizzazione delle attività sarà utilizzata prevalentemente la metodologia ludo-teatrale elaborata dall'Associazione Altre Storie A.P.S., capofila di progetto, ampliandola con il metodo della outdoor education, allo scopo di creare una sinergia di strumenti.

Il ludo teatro è una metodologia che personifica le emozioni "rendendo visibile l'invisibile", mostrando i concetti base dell'Intelligenza Emotiva per l'alfabetizzazione emotiva e lo sviluppo delle abilità socio-emotive di adulti, giovani e bambini.

Gli ambienti indoor saranno realizzati con due yurte originali mongole, scelte perché adatte a favorire esperienze di vita attente all'ambiente, alle tradizioni, alla cultura dell'essenziale e alla solidarietà tra popoli e culture. Le yurte originali mongole sono patrimonio dell'UNESCO e sono strutture a basso impatto ambientale, del tutto ecologiche, fatte con materiali naturali, solide, eleganti, e adatte alla nostra idea di comunità per la loro forma rotonda, non gerarchica e socialmente inclusiva.

Per gli spazi outdoor vogliamo costruire un pergolato integrato nel percorso sensoriale.

Per gli arredi e i materiali utilizzati per il percorso sensoriale sarà fatta una scelta bioecologica, prediligendo lavori artigianali, di qualità, durevoli nel tempo, progettati e realizzati responsabilmente.



4. ATTIVITÀ E SVOLGIMENTO

1. AMPLIARE E CONSOLIDARE LE CONOSCENZE DI QUATTRO OPERATORI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI AUTOFORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

Azione 1.1: Formazione degli operatori

Convinti che ogni persona deve lavorare sulle proprie emozioni e diventare onesta emotivamente oltre che intellettualmente, si intende ampliare e consolidare le competenze del personale che realizzerà il progetto, attraverso l'attivazione di percorsi di autoformazione e formazione professionale.

La formazione sarà realizzata da febbraio 2021 a dicembre 2021.

1.1.1 Realizzazione di un corso di formazione per “educatore e operatore naturale”

con le modalità in presenza o asincrona, della durata di 98 ore, rivolta a quattro operatrici dell'Associazione Altre Storie A.P.S., scelte in base alle competenze come coordinatrici del progetto.

- Obiettivo del corso: approfondire la tematica dell'outdoor education (pedagogia in natura)
- Formatori: La formazione sarà fornita dall'Associazione Asilo nel Bosco

1.1.2 Partecipazione al Convegno Internazionale “Progettare comunità”,

organizzato dal Centro studi Erickson, per formarsi, riflettere e confrontarsi con esperti e professionisti che lavorano con le comunità in molteplici contesti e territori diversi, entrare in contatto con iniziative virtuose, acquisire strumenti per progetti efficaci, raccontare e valorizzare le proprie esperienze, condividere visioni e saperi diversi.

Vi parteciperanno quattro persone dell'Associazione Altre Storie A.P.S.

2. PROMUOVERE E REALIZZARE PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELL' EDUCAZIONE RIVOLTI A GENITORI, INSEGNANTI, TATE E VOLONTARI DEL TERRITORIO. CREARE DEGLI SPAZI CHE DIANO VOCE NON SOLO AGLI ESPERTI, MA SOPRATTUTTO AI SOGGETTI CHE VIVONO LA VITA DELLA COMUNITÀ.

Azione: Progettazione e realizzazione di corsi di formazione e educazione emozionale rivolti a genitori, insegnanti, tate e volontari

L'obiettivo è quello di fornire contenuti di alta qualità immersivi e coinvolgenti, mirati a sviluppare e attuare nella propria vita e nel modo di educare le seguenti competenze:

- EMOTIVE > consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- RELAZIONALI > empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci
- COGNITIVE > risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo

In risposta ai bisogni sociali emergenti già dalla prima infanzia e mai così evidenti come in questo periodo storico, si ritiene di fondamentale importanza attivare una scuola di formazione in favore delle figure addette alla cura dei minori, per dare una risposta alle manifestazioni sempre più frequenti di ansia, stress, mancanza di fiducia in sé stessi e negli altri, carenza di socialità, depressione, violenza, ecc.

La formazione sarà realizzata con l'utilizzo di tecniche artistico-espressive, con l'introduzione di strumenti tipici dell'educazione emotiva e della outdoor education, e sarà strutturata in 6 moduli formativi da 6 ore ciascuno, mirati all'acquisizione di

competenze emotive, e da 12 moduli da 2 ore per la parte pratica e di supervisione, per un totale di 56 ore di formazione per ogni gruppo, in presenza o in modalità sincrona o asincrona. Gli incontri si terranno in 6 fine settimana, e saranno rivolti a gruppi di 16 genitori, 8 tate, 8 insegnanti/educatori e 8 volontari, per un totale di 40 persone, che potranno frequentare il corso gratuitamente.

Per agevolare la partecipazione di tutti e due i genitori, sarà attivo per i bambini un servizio di attività laboratoriale con uno o due operatori.

Risorse: yurta e arredi, materiale didattico e materiale per l'espressione artistica, dispense e cancelleria.

La formazione si terrà da gennaio a dicembre 2022, e sarà svolta dalle quattro operatrici che si sono formate grazie all'azione 1, con l'affiancamento di altri due docenti che tratteranno gli argomenti legati all'etica e alla sicurezza dei bambini.

3. ATTIVARE PERCORSI CHE CREINO PER I BAMBINI OCCASIONI CONTINUATIVE DI ESPERIENZA, PARTECIPAZIONE ATTIVA CON L'AMBIENTE NATURALE E CON IL MONDO CIRCOSTANTE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DELLE LORO COMPETENZE EMOTIVE, RELAZIONALI

Azione 3.1: progetto educativo “Giro Giro Mondo”

Avviare dei percorsi di educazione emozionale in natura della durata di 11 mesi, rivolti a un totale annuale di 40 minori di 3-14 anni. Si potrà partecipare alle attività per 5 giorni a settimana per circa 8 ore al giorno, e sarà seguita da 2 coordinatrici, 2 insegnanti, 4 educatrici/operatrici naturali affiancate da circa 4 volontari.

Si prevede inoltre l'attivazione di centri estivi e invernali, rivolti agli utenti che usufruiscono del servizio solo in determinati periodi.

Le attività educative proposte mirano a tirar fuori il meglio delle emozioni e delle capacità dei bambini, dando ampio respiro ai loro tempi e ritmi, e curandosi della promozione del benessere e della salute.

Per la frequentazione delle attività previste nel progetto educativo “Giro Giro Mondo” è previsto il pagamento di una quota di iscrizione, per coprire una parte dei costi di gestione. Per le persone particolarmente svantaggiate, la partecipazione alle attività è gratuita.

Risorse: yurta e arredi, materiale didattico e materiale per l'espressione artistica

Si prevede di avviare il progetto educativo “Giro Giro Mondo” ad aprile 2022.

Azione 3.2: Co-Working e Co-Baby, Community in natura

Creazione di uno spazio creativo per il Co-Working con possibilità di Co-Baby, per donne che hanno bisogno di uno spazio dove lavorare, che le faccia sentire libere di dedicarsi al proprio lavoro con tranquillità, offrendo loro la possibilità di tenere vicini i figli. Il servizio sarà a pagamento per il Co-Working e Co-Baby, prevedendo due postazioni gratuite per donne in situazione di povertà ed emarginazione.

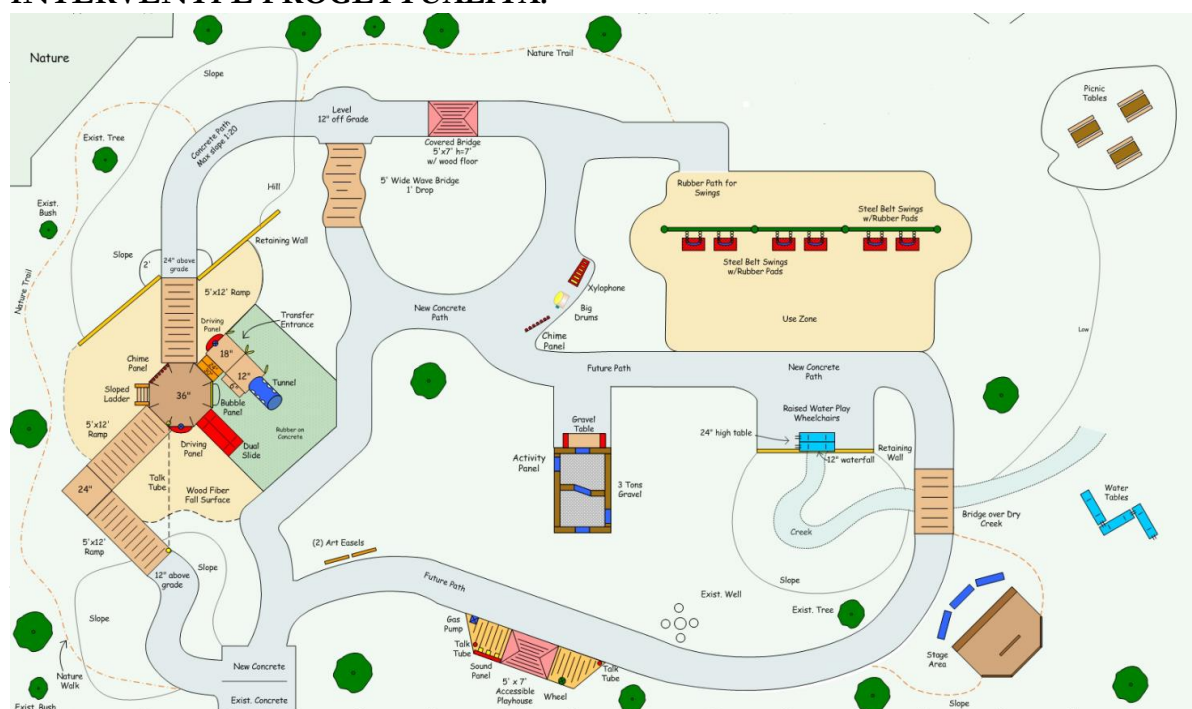
Lo spazio sarà dedicato allo sviluppo di una serie di attività per la creazione di una comunità sostenibile che si riappropria con rispetto dell'ambiente naturale, e ne valorizza l'importanza, con un conseguente aumento del benessere e delle progettualità verso una vita in cui la natura è parte integrante.



Risorse: arredi e attrezzature per allestimento spazio co working

Si prevede di attivare il servizio di Co-Working e Co-Baby ad aprile 2022.

4. PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DI SPAZI DI INCONTRO TRA GENERAZIONI SULLE TEMATICHE DELLA TRASMISSIONE DELLA STORIA E DELLA MEMORIA SOCIALE E CULTURALE CREANDO UNO SPAZIO INTERATTIVO CHE PERMETTA A TUTTE LE REALTÀ DEL TERRITORIO DI CONFRONTARSI E DI CO-COSTRUIRE PERCORSI, INTERVENTI E PROGETTUALITÀ.



progettazione e realizzazione di un percorso didattico naturalistico- sensoriale

Il percorso sarà aperto tutto l'anno e sarà rivolto alla comunità, con l'attivazione di sentieri fissi permanenti per conoscere e valorizzare la flora e la fauna del territorio, e installazioni temporanee di land art in collaborazione con giovani artisti.

La volontà è quella di creare un luogo dove disintossicarsi dallo stress.

Oltre al percorso, si prevede di realizzare un orto e una serra/laboratorio dove praticare attività di recupero della cucina naturale, valorizzando, attraverso il coinvolgimento delle nonne del territorio, antiche ricette che andrebbero altrimenti perse. Inoltre si attiveranno attività di flora-officina, per la conoscenza e la trasformazione delle piante in oleoli e oli essenziali.

Il percorso didattico naturalistico sensoriale sarà a pagamento per scopi ricreativi e didattici, prevedendo delle gratuità per associazioni e famiglie.

Risorse: arredi outdoor, legno per costruzione pannelli didattici, pergolato, distillatori, arredi, piante e alberi, vari materiali naturali per riempimento vasche percorso sensoriale in base alla stagione (pigne, ginepro, cortecce, boccioli di rose, etc.) sassi, sabbia, etc

Si prevede di attivare il percorso didattico naturalistico-sensoriale ad aprile 2022

Azione 4.2: contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini ragazzi.

Promuovere la conoscenza e la sperimentazione di generi musicali e artistici, meno noti appartenenti al patrimonio storico tradizionale e culturale locale, con strumenti innovativi ad approccio multisensoriale, attraverso l'organizzazione di atelier artistici-ludo teatrali, spettacoli e master class con giovani artisti.

L'obiettivo è quello di valorizzare il talento e promuovere la crescita individuale, l'alfabetizzazione emotiva e l'educazione ai suoni ambientali.

Il percorso attivo da marzo a luglio e da settembre a dicembre con incontri quindicinali di 2 ore condotti da team multidisciplinari formati da almeno due operatori, i percorsi saranno a pagamento prevedendo 2 posti gratuiti per bambini e ragazzi in condizioni di povertà educativa e/o con disabilità fisiche e mentali.

Risorse: attrezzature e materiali per l'espressione artistica e musicale.

Si prevede di attivare le attività a settembre 2022

5. DURATA

12 mesi per l'acquisto delle yurte e delle attrezzature, progetto continuativo per quanto riguarda le attività con i bambini, la scuola di formazione e il percorso sensoriale.

6. BENEFICIARI

Beneficiari diretti:

- 40 minori di 3-14 anni della Provincia di Treviso
- 16 genitori che frequentano le attività formative
- 24 educatori, volontari e tate che frequentano le attività formative
- 6 mamme che beneficiano del servizio di co-working e co-baby

Beneficiari indiretti:

- I genitori dei minori frequentanti il centro educativo “Giro Giro Mondo”
- La comunità trevigiana che vedrà nel proprio territorio la presenza di un nuovo centro educativo per i propri figli.

7. PARTNER PUBBLICI O PRIVATI, NAZIONALI O INTERNAZIONALI DEL PROGETTO:

L’Asilo nel bosco è un ente che opera nel settore educativo fornendo servizi alle famiglie e agli operatori del settore. Per il presente progetto si occuperà di fornire la formazione e la consulenza amministrativa.

Comune di Silea, ente che collabora con il capofila di progetto da 13 anni, per il presente progetto si occuperà di consulenza e promozione del progetto in ambito Comunale

Associazione interessate alla formazione di una comunità educante.

Privati cittadini

Aziende private.

8. SETTORE DI INTERVENTO DEL PROGETTO:

Socioeducativo e culturale

9. RISORSE UMANE

Dipendenti dell’Ente	Volontari	Collaboratori esterni (con retribuzione)	Altro Consulenti social	Totale
N° 0	N° 10	N° 7	N° 2	
				N° 19

10. LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Silea

11. PROPRIETA' LEGALE DEL LUOGO NEL QUALE SI REALIZZERA' IL PROGETTO

Comune di Silea

12. NOME DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Radulescu Claudia Simona

13. COSTO TOTALE DEL PROGETTO

VOCE DI SPESA	EURO	VALUTA STRANIERA
Risorse Umane	85.600,00	
Viaggi e spostamenti	450,00	
Attrezzature e materiali	11.400,00	
Acquisto/Costruzione/Ristrutturazione	100.000,00	
Divulgazione	12.800,00	
Formazione	4.390.	
Scuola di formazione, attività laboratorio per bambini, materiale didattico e promozionale per la scuola di formazione	15.100,00	
Spese generali	8.600,00	
COSTO TOTALE	238.640,00	